



XVI LEGISLATURA

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Istituzioni e Autonomia)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 45 DEL 22/12/2022

RESTANO Claudio	(Presidente)	(Presente)
GROSJACQUES Giulio	(Vicepresidente)	(Presente)
CHATRIAN Albert		(Presente)
CRETIER Paolo		(Presente)
MARQUIS Pierluigi		(Presente)
GUICHARDAZ Erika		(Presente)
LAVY Erik		(Presente)
PADOVANI Andrea		(Presente)
FOUDRAZ Raffaella		(Presente)
ROSAIRE Roberto		(Presente)
LUCIANAZ Diego		(Presente)

Partecipano il Presidente del Consiglio regionale BERTIN e i Consiglieri MINELLI Chiara, SAMMARITANI, MANFRIN, JORDAN, PERRON, BACCEGA e DISTORT.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente della Struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 09:30, ad Aosta, nell'Aula Consiglio della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Proposta di atto amministrativo: "Approvazione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile della Valle d'Aosta 2030 integrata con il Quadro Strategico regionale." (**Parere**)
- 3) **Ore 10.00** Approfondimenti sul referendum consultivo di iniziativa popolare sulla proposta di legge regionale n. 58/XVI: audizione dei promotori della richiesta di referendum consultivo.
- 4) **Ore 11.30** Audizione del Prof. Andrea Morrone nell'ambito degli approfondimenti sul referendum consultivo di iniziativa popolare sulla proposta di legge regionale n. 58/XVI.



* * *

Il Presidente RESTANO, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 8418 del 18/12/2022 e prot. n. 8548 del 21/12/2022.

* * *

Alle ore 9.30 prendono parte alla riunione il Presidente della Regione LAVEVAZ e il Dott. FRANZOSO.

* * *

PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO: "APPROVAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA VALLE D'AOSTA 2030 INTEGRATA CON IL QUADRO STRATEGICO REGIONALE." (PARERE)

Il Presidente della Regione LAVEVAZ, nel presentare i contenuti del documento, si sofferma sui due principali obiettivi che lo stesso intende perseguire,

L'Ing. FRANZOSO - dopo aver evidenziato gli aspetti più importanti dell'atto - si sofferma sul concetto di sviluppo sostenibile e sugli obiettivi dell'Agenda 23.

Nell'illustrare le tre direttrici del documento e le loro interrelazioni, si sofferma sui 7 macro obiettivi in cui è suddivisa l'Agenda 23 il cui orizzonte temporale è al 2030.

Dopo aver dato conto delle tempistiche di predisposizione dell'atto, relaziona in merito al quadro normativo nazionale di riferimento.

Conclude il suo intervento svolgendo alcune considerazioni sulla struttura organizzativa e sulla governance a supporto di quest'iniziativa.

Il Consigliere LUCIANAZ domanda se all'interno dei macro obiettivi presenti nel documento siano ricompresi anche gli aspetti legati alla cultura e alla lingua.

Chiede, inoltre, l'entità delle risorse umane impiegate e l'ammontare della messa a terra di questo piano di internet.

L'Ing. FRANZOSO - premesso che non sono previsti stanziamenti aggiuntivi rispetto a quanto già previsto nel bilancio regionale - precisa che le risorse umane si attestano sulle 30-50 unità.

* * *

Alle ore 10.00 il Presidente della Regione LAVEVAZ e il Dott. FRANZOSO lasciano la sala di riunione.

* * *



La Commissione, a maggioranza, esprime parere favorevole sulla proposta di atto amministrativo in oggetto.

* * *

Alle ore 10.05 prendono parte alla stessa i Sig., RICCARAND, NAVARRA, LUCAT, ZUCCHI e la Sig.ra POLLIANI e inizia la registrazione degli interventi.

* * *

APPROFONDIMENTI SUL REFERENDUM CONSULTIVO DI INIZIATIVA POPOLARE SULLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE N. 58/XVI: AUDIZIONE DEI PROMOTORI DELLA RICHIESTA DI REFERENDUM CONSULTIVO

La Sig.ra POLLIANI si sofferma sul ruolo del CRE e sull'esigenza di una riforma della legge elettorale regionale.

Sottolinea la necessità - essendo state presentate due proposte di legge di modifica della legge elettorale regionale - che la cittadinanza si possa esprimere sulla questione prima che le stesse vengano o meno approvate.

In considerazione del fatto che il Consiglio ha il compito di deliberare o meno l'indizione del referendum consultivo e che il Presidente del Consiglio regionale deve inserire il punto all'ordine del giorno della prima adunanza utile dell'Assemblea legislativa regionale, chiede formalmente un incontro con il Presidente del Consiglio regionale affinché il CRE possa dare il proprio contributo alla definizione del quesito.

Il Sig. RICCARAND si sofferma sugli aspetti riguardanti l'ammissibilità della richiesta di referendum, sulla natura e sulle finalità del referendum consultivo.

Nel lamentare il fatto che il CRE, pur avendolo richiesto, non è stato sentito dalla Presidenza del Consiglio rispetto alla richiesta di sentire un consulente, in relazione al quesito referendario chiede che ci sia un incontro fra i delegati del Comitato, il Presidente del Consiglio e il Segretario generale del Consiglio per confrontarsi sulla formulazione della deliberazione che sarà portata in Consiglio.

Il Sig. NAVARRA sottolinea la necessità di instaurare un rapporto corretto con il CRE nella formulazione del quesito referendario.

Il Consigliere BACCEGA, alla luce del fatto che anche il gruppo consiliare di Forza Italia ha presentato una proposta di legge di riforma della legge regionale, chiede se il processo referendario sospenda qualsiasi altra iniziativa legislativa.



Il Sig. RICCARAND - premesso che viene sospeso l'iter del provvedimento su cui è stato richiesto referendum consultivo - fa tuttavia rilevare che ci saranno dei riflessi su tutti i provvedimenti legati a quella tematica.

La Consigliera MINELLI chiede se il CRE sia favorevole alla formulazione di quesiti più mirati e su aspetti specifici.

Il Sig. ZUCCHI risponde affermativamente precisando che è quello il senso in cui va letta la richiesta di collaborare con gli Uffici con il Presidente del Consiglio regionale.

La Consigliera GUICHARDAZ - premesso che il suo Gruppo non ha condiviso il percorso portato avanti dalla Commissione - chiede quale sia il giudizio del CRE in relazione alle spese che bisognerebbe sostenere per effettuare il referendum.

Il Sig. LUCAT - dopo aver affermato che la responsabilità di fare o non fare il referendum è di natura prettamente prettamente politica - fa rilevare che, rispetto alla questione delle spese, queste rientrano nei costi della democrazia.

Il Sig. NAVARRA fa rilevare che le spese per lo svolgimento del referendum sono connaturate all'esercizio della democrazia.

Il Consigliere SAMMARITANI svolge alcune considerazioni sulla valenza del referendum consultivo, soffermandosi sulla portata delle pronunce della Corte costituzionale in proposito, che ha affermato, tra l'altro, che, trattandosi di una tipicità particolare - quella relativa alla legge elettorale - non si può fare più di un referendum sullo stesso argomento.

Sottolinea, inoltre, come l'orientamento del popolo vada a condizionare poi l'iter legislativo di un provvedimento.

Il Sig. RICCARAND espone alcune considerazioni sul "peso" del referendum consultivo soffermandosi sugli aspetti che ci saranno per il Consiglio regionale.

Il Sig. ZUCCHI, in riferimento alla questione delle spese, ricorda che i referendum che si sono tenuti a livello nazionale, e sostenuti da tutte le forze del centro destra, non avrebbero avuto senso.



Riferendosi al parere richiesto al Prof. Luciani, osserva che comunque il Consiglio sta già sostenendo dei costi.

Concordando sul fatto che i quesiti referendari possano essere accorpati, ripropone la richiesta che il CRE venga sentito in sede di formulazione degli stessi.

Il Sig. LUCAT incentra il suo intervento sulla questione del doppio procedimento referendario.

Il Consigliere BACCEGA - premesso che le due leggi sono molto diverse l'una dall'altra e che l'unico elemento che le accomuna è quello della stabilità politica - esprime alcune considerazioni sull'importanza che riveste l'aspetto della formulazione del quesito referendario.

Il Sig. ZUCCHI ribadisce la necessità di trovare una sintesi a cominciare dalla formulazione del quesito.

Il Consigliere SAMMARITANI svolge un articolato intervento sulla questione delle spese.

La Sig.ra POLLIANI ribadisce nuovamente la richiesta di poter lavorare insieme alla Presidenza del Consiglio per analizzare le problematiche legate al quesito referendario.

Alle ore 11.00 la presidenza della riunione viene assunta dal Vicepresidente GROSJACQUES.

La Consigliera GUICHARDAZ espone le motivazioni per le quali non ha votato a favore della richiesta di parere al Prof. Luciani.

Il Sig. RICCARAND - dopo aver affermato che le forze politiche hanno tutto l'interesse a sentire l'orientamento dei cittadini sulla riforma della legge elettorale regionale - si sofferma nuovamente sullo strumento del referendum consultivo.

Ritiene, inoltre, che le due proposte di legge presentate non siano diverse tra loro ma siano "diverse in diversi punti".



Alle ore 11.07 la presidenza della riunione viene nuovamente assunta dal Presidente RESTANO.

Il Sig. NAVARRA auspica che il referendum consultivo non venga "in qualche modo bloccato".

Alle ore 11.15 il Consigliere ROSAIRE lascia la sala di riunione e viene sostituito dal Consigliere GROSJACQUES.

La Consigliera MINELLI - dopo aver ricordato quanto previsto dall'articolo 45 della legge 19 - ripercorre l'iter della richiesta di referendum consultivo sulla proposta di legge n. 58/XVI.

Dopo aver fatto alcune precisazioni sull'articolo della normativa regionale relativo al quesito referendario, ribadisce la necessità che la Presidenza del Consiglio e i promotori lavorino assieme sulle problematiche legate alla definizione del quesito.

* * *

Alle ore 11.20 i Sig., RICCARAND, NAVARRA, LUCAT, ZUCCHI e la Sig.ra POLLIANI lasciano la sala di riunione.

I lavori vengono sospesi dalle ore 11.20 alle ore 11.30 quando inizia il collegamento telematico con il Prof. MORRONE.

* * *

AUDIZIONE DEL PROF. ANDREA MORRONE NELL'AMBITO DEGLI APPROFONDIMENTI SUL REFERENDUM CONSULTIVO DI INIZIATIVA POPOLARE SULLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE N. 58/XVI

Il Prof. MORRONE esordisce relazionando in merito al quadro di riferimento generale da cui partire per spiegare lo strumento del referendum e le sue diverse tipologie, soffermandosi su quello consultivo.

Dopo aver ricordato che la legislazione regionale deve muoversi nel quadro di legittimità della Costituzione, dà conto della giurisprudenza costituzionale intervenuta sulla materia e di come, nel biennio 1999/2000, il legislatore di riforma costituzionale, nel



valorizzare l'autonomia regionale, abbia consegnato alle Regioni il potere di dotarsi di strumenti come i " referendum decisionali".

Dopo aver svolto un articolato intervento sull'aspetto dell'ammissibilità del referendum consultivo, espone alcune considerazioni sulla ratio della legge 19.

Dopo aver espresso alcune considerazioni sulle due opposte pronunce della Commissione regionale per i procedimenti referendari sull'ammissibilità delle richieste di referendum propositivo, afferma che non esiste in Costituzione una norma che vieti che il corpo elettorale possa pronunciarsi più volte sullo stesso oggetto.

L'esposizione prosegue con un focus sull'aspetto dell'omogeneità della richiesta di referendum consultivo.

Dopo aver fatto rilevare che la questione presenta "tre oggetti" (l'elezione diretta del Presidente, la modifica della formula elettorale e la parità di genere), fa rilevare che si potrebbero prevedere tre quesiti, uno per ognuno dei suddetti "oggetti".

La Consigliera MINELLI svolge alcune considerazioni sul valore del referendum consultivo.

Il Prof. MORRONE afferma che il referendum consultivo non ha nessun effetto giuridico e relaziona in merito alla giurisprudenza costituzionale a sostegno di tale indicazione.

Il Presidente del Consiglio regionale BERTIN chiede se sia ipotizzabile un quesito legato alla forma di governo, uno alla scelta del sistema elettorale e un terzo alla questione di genere.

Il Prof. MORRONE risponde affermativamente a quanto richiesto.

La Consigliera MINELLI domanda se si debbano prevedere tre domande da porre in una stessa scheda oppure pensare a tre referendum diversi.

Chiede, inoltre, quale ruolo sia affidato dalla legge 19/2003 ai promotori del referendum nella formulazione dei quesiti.

Il Prof. MORRONE - dopo aver svolto alcune considerazioni sul principio di leale collaborazione in materia referendaria - afferma che l'importante è che ci siano tre quesiti separati, che possono essere anche stampati sulla stessa scheda.



La Consigliera GUICHARDAZ chiede, rispetto alla questione delle spese, se queste influiscano sull'inammissibilità o meno di un referendum.

Il Prof. MORRONE risponde al suddetto quesito precisando che le spese non hanno mai rappresentato un problema in questo ambito specifico.

Il Consigliere LUCIANAZ chiede se il legislatore debba tenere in considerazione il fatto che uno o più quesiti possano essere respinti.

Il Prof. MORRONE - nel ricordare che il referendum ha solo un valore di indirizzo - precisa che il Consiglio resta sovrano.

La Consigliera MINELLI domanda se, nel caso in cui venga negata l'effettuazione del referendum consultivo, possa esserci un'azione di tutela dei cittadini in sede civile.

Il Prof. MORRONE - premesso che qualunque cittadino può ricorrere davanti ad un giudice per violazione del suo diritto di voto - aggiunge che si potrebbe anche adire la Corte costituzionale.

Il Consigliere MANFRIN domanda se quanto sopra detto non vada a limitare la discrezionalità di ogni Consigliere regionale.

Il Prof. MORRONE - dopo aver ribadito che il Consiglio è pienamente libero - fa rilevare che il punto centrale risiede nelle motivazioni che stanno alla base della decisione negativa del Consiglio stesso.

Il Presidente RESTANO chiede se l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente della Regione possa essere accompagnata anche dall'elezione di due eventuali Vicepresidenti.

Il Prof. MORRONE risponde affermativamente a quanto richiesto precisando che, nell'ipotesi di elezione diretta, sussiste un vincolo costituzionale: se cade il Presidente, cadono anche i Vicepresidenti e il Consiglio.

* * *

Alle ore 12.40 termina il collegamento telematico con il Prof. MORRONE.

* * *



Il Presidente RESTANO propone di inviare al Presidente del Consiglio regionale una nota per comunicare che la I Commissione, con le audizioni in data odierna, ha concluso gli approfondimenti che le erano stati richiesti.

La Commissione concorda.

Il Presidente RESTANO chiude la seduta alle ore 12.45 e termina la registrazione degli interventi.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO

Data di approvazione del presente processo verbale: 13 marzo 2023